



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class fasc. ABAP (GIADA) 34.19.04/20/2019

Allegati:

Oggetto: **ASCOLI SATTIANO (FG): Impianto eolico denominato "San Potito" di potenza pari a 34,50 MW, da realizzarsi nei comuni di Ascoli Satriano (FG), località "Torretta" e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG).** [ID_VIP 4402]

Procedura riferita alla VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Società Winderg S.r.l. (fino al 23/07/2019) – Società Winderg San Potito S.r.l. (per conferimento ramo d'azienda dal 24/07/2019).

Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

E.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e per il Turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
ex Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

Al Servizio II *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

06/03/2020

SB



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Al Servizio III *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico*
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)


In riferimento al procedimento in argomento, considerato l'orientamento assunto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 27652 del 28/11/2017 (riferita ad altro progetto, identificato con il codice ID_VIP: 3131), in merito alla facoltà di questo Ministero, concertante in sede di VIA statale, di provvedere autonomamente, nell'ambito delle proprie competenze, alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241, **questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio:**

- visto e considerato quanto previsto dalla normativa vigente e, in particolare, per le valutazioni degli aspetti archeologici e paesaggistici, dalla Parte II e III del Codice dei BB. CC.; dalle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10/09/2010) e dalla Determinazione del Dirigente del Servizio ecologia della Regione Puglia, n. 162 del 6 giugno 2014, contenente *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*;
- tenuto conto di quanto previsto dal Piano Paesaggistico PPTR, in particolare dagli Obiettivi di qualità e dallo Scenario strategico della Scheda d'ambito "Tavoliere", relativi all'area dell'impianto e dalle Linee guida impianti FER (Elaborato 4.4.1 parte 1 e 2);
- esaminata tutta la documentazione progettuale, comprensiva delle integrazioni fornite dalla Società proponente e pubblicata sul sito web della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del MATTM al seguente indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6971/9901>, e alla luce del sopralluogo esperito in data 11 novembre 2019;
- visti i pareri della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia, espressi con note prot. n. 8046 del 30/09/2019 (parere endoprocedimentale) e prot. n. 10596 del 17/12/2019 (parere endoprocedimentale a seguito di sopralluogo);
- visto il contributo istruttorio del Servizio II di questa DG ABAP, espresso con nota prot. n. 7663 del 27/02/2020;
- visto altresì il giudizio negativo di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Puglia (Deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 25/02/2020);
- conclusa l'attività istruttoria, per quanto riguarda i profili di propria competenza;

comunica alla Società Winderg San Potito S.r.l., ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241, **i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.**

Premessa.

Il progetto prevede la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da n. 10 aerogeneratori (mod. Vestas V136) da 3,45 MW ciascuno, da installare

06/03/2020 

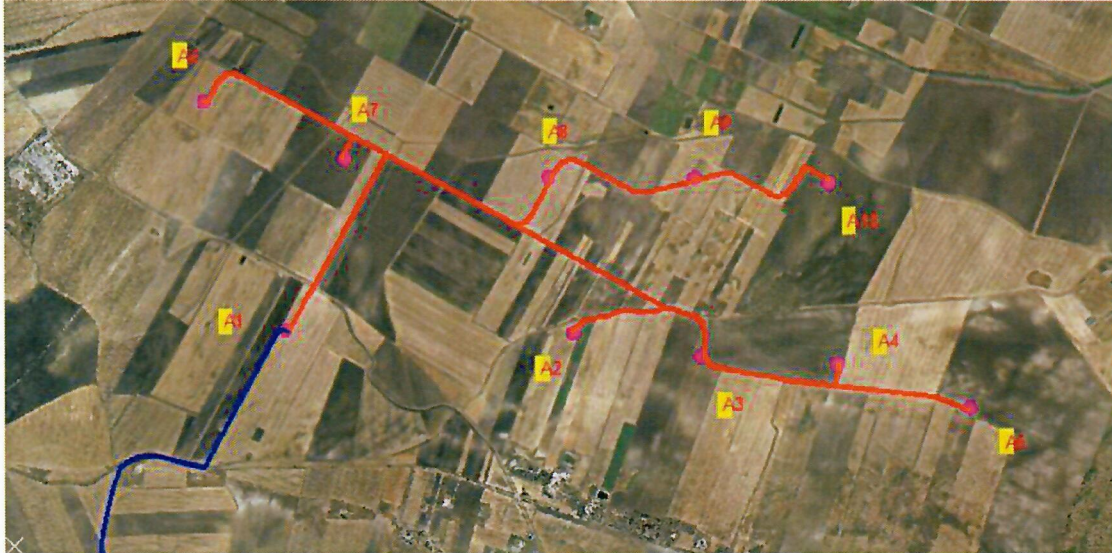


SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

nel comune di Ascoli Satriano (FG), aventi diametro di rotore di 136 m e altezza di mozzo di 112 m per un'altezza totale di 180 m. e di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento dei generatori alla cabina di raccolta, nonché di questa alla sottostazione elettrica (punto di consegna) di proprietà Terna S.p.a., ubicata in agro di Deliceto (FG).

L'impianto, denominato "San Potito", avrà una potenza complessiva di 34,50 MW (superiore alla soglia di 30 MW) e pertanto, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 152/2006 (come modificato dal D. Lgs. 104/2017), sarà sottoposto a procedura VIA di competenza statale.




Layout di progetto, con ubicazione degli aerogeneratori su ortofoto (dall'elaborato della Società, S.I.A. Quadro di riferimento progettuale)

Altre opere previste dall'intervento in esame sono:

- fondazioni degli aerogeneratori;
- n. 10 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- n. 2 aree temporanee di cantiere e manovra;
- nuova viabilità per una lunghezza complessiva di 6.800 m;
- adeguamento della viabilità esistente per una lunghezza complessiva di 1.200 m;
- n. 1 cabina di raccolta/smistamento;
- n. 1 cavidotto interrato interno in media tensione (MT) per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza scavo 6825 m);
- n. 1 cavidotto interrato esterno in media tensione (MT) per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (lunghezza di circa 3650 m);
- n. 2 sottostazioni di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto";
- n. 2 cavidotti interrati in alta tensione (AT) a 150 kV per il collegamento delle sottostazioni di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto".

Considerazioni riguardanti l'area oggetto dell'intervento e gli impatti cumulativi.

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, in base a quanto previsto dalle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b), l'Area Vasta d'Indagine (AVI) presa in

06/03/2020 



considerazione corrisponde a un *buffer* di 9 km, pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori (180 metri).

L'impianto, così concepito (aerogeneratori, cavidotto, cabina di raccolta, strade e piazzole), si andrebbe ad inserire in un'area collocata a Nord-Ovest rispetto al centro abitato del Comune di Ascoli Satriano (FG), in un contesto territoriale contraddistinto da un paesaggio a carattere prevalentemente rurale, già interessato dalla presenza di altri impianti FER, per lo più eolici, realizzati o autorizzati. In particolare, a Sud Ovest dell'area di installazione degli aerogeneratori è presente un impianto eolico costituito da ben 25 aerogeneratori; ad Ovest sono previste circa 12 pale eoliche di un altro impianto autorizzato; a Nord Est, invece, sono previsti 10 aerogeneratori di un altro impianto, attualmente in corso di VIA statale (Soc. Wind Energy Ascoli). Sicché, l'impianto in argomento si andrebbe ad aggiungere alle numerose pale eoliche di grossa taglia già esistenti (circa 130) e a quelle degli impianti autorizzati, generando, nel complesso, un *'effetto selva'*, insostenibile sul piano della compatibilità paesaggistica, in riferimento sia a quanto stabilito dalle Determinazioni del Dirigente Servizio ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 che dalla D. G. R., n. 2122 del 23 ottobre 2012, recante *"Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale"*.

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con Deliberazione della Giunta regionale del 16 Febbraio 2015, n. 176, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015, l'impianto s'inserisce nella figura territoriale 3.5 *Lucera e le Serre dei Monti Dauni* dell'ambito paesaggistico de *Il tavoliere*, caratterizzata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino. Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana.

Considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale nell'Area Vasta d'indagine (AVI)

Sotto il profilo *archeologico*, in base alle analisi condotte sulla documentazione progettuale dalla competente Soprintendenza e confermate dal Servizio II di questa Direzione generale, si rileva che, benché l'opera in progetto non ricada su aree archeologiche sottoposte a vincolo, nell'AVI, a pochi km di distanza dall'impianto, sono presenti alcuni siti archeologici vincolati:

	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	OGGETTO	D.M.
ARC0040	FG	Ascoli Satriano	Faragola	Villa romana	17/04/2000, ai sensi della legge 490/1999
ARC0041	FG	Ascoli Satriano	Sedia d'Orlando	Monumento funerario	22/06/1991, ai sensi della legge 1089/1939
ARC0043	FG	Ascoli Satriano	Serpente	Insedimento pluristratificato	21/02/1987, ai sensi della legge 1089/1939
ARC0044	FG	Ascoli Satriano	Ponte Romano	Ponte romano	02/10/1986, ai sensi della legge 1089/1939
ARC0045	FG	Ascoli Satriano	Lagnano da Piede I	Insedimento Neolitico	15/11/1979, ai sensi della legge 1089/1939

06/03/2020

SB

8



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Pertanto, il comparto territoriale interessato dalla realizzazione dei 10 aerogeneratori di progetto e dai relativi elettrodotti di collegamento presenta un «alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l'Età medievale», segnalati dalle fonti e dalla letteratura specialistica, rilevati nella Carta dei Beni archeologici della Regione Puglia e nel PPTR della stessa. Gli esiti delle ricognizioni svolte sul territorio in occasione della redazione della Carta Archeologica del rischio hanno ulteriormente confermato il rilevante impatto dell'impianto, evidenziando «puntuali e specifiche interferenze con segnalazioni archeologiche nell'area». In proposito, la Soprintendenza competente rileva che i dati emersi risultano comunque parziali in quanto, nelle aree di realizzazione di n. 4 aerogeneratori sui 10 in progetto (impianti A2, A3, A4 e A7), le condizioni di visibilità dei suoli nel corso delle citate ricognizioni sono risultate nulle o scarse, non consentendo di esprimere una compiuta valutazione dell'impatto dell'opera in progetto sui beni archeologici.

L'analisi archeologica condotta sulle aree d'intervento, in corrispondenza del cavidotto di connessione alla stazione elettrica in agro di Deliceto, evidenzia come questo attraversi le località di Pozzo Pascuccio e Piana di Amendola, caratterizzate dalla presenza rispettivamente di una villa di età romana e da nuclei di sepolture di età romana-tardoantica.

Sotto il profilo *architettonico* e in riferimento ai beni tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. n.42 del 2004, si evidenzia che l'area interessata dall'intervento è caratterizzata dalla presenza di numerosi beni che ricadono prevalentemente nei centri storici dei comuni interessati (Ascoli Satriano e Deliceto) dai quali la percezione degli aerogeneratori potrebbe risultare di notevole impatto non frapponendosi ostacoli fisici e orografici. Inoltre, il PPTR segnala diversi beni – UCP- *Testimonianze della stratificazione insediativa* (Siti storico-culturali) - da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004, come masserie e poste, con i quali il parco eolico in esame andrebbe ad interferire in maniera significativa. Il territorio infatti è puntellato da diverse masserie, che in alcuni casi versano in uno stato di abbandono, in altri, invece, hanno mantenuto intatti i loro caratteri originali. In prossimità dell'impianto, in particolare, il PTCP segnala la presenza delle seguenti masserie: Muscelle, Giarniera Grande, Fontana Rubina, Torretta, Cisterna, Posticchio, Riseqa, d'Amendola.

Sotto il profilo *paesaggistico*, l'intervento si colloca in prossimità di aree ad elevata valenza paesaggistica. Com'è noto, l'impatto sul paesaggio è di gran lunga il maggiore tra quelli determinati da un impianto eolico. Notevole è, infatti, l'impatto cumulativo, dovuto alla presenza nell'AVI di numerosi parchi eolici di grossa taglia già realizzati e/o autorizzati, per cui il nuovo impianto costituirebbe un elemento detrattore del paesaggio in un territorio già fortemente compromesso nei suoi valori (cfr. elaborato D_4_a_1 e D_4_a_2).

Per quanto riguarda la rete di connessione, questa attraverserebbe direttamente una BP – *Fiumi, Torrenti, Acque pubbliche*, denominata “Fosso Traversa e Pozzo Pascuccio”.

06/03/2020 





Interferenze tra il cavidotto e il corso d'acqua denominato "Fosso Traversa e Pozzo Pascuccio" (dall'elaborato della Società, Progetto definitivo, Stralcio del PRG del comune di Deliceto – vincoli PUTT)

In aggiunta, il PPTR della Regione Puglia segnala ulteriori contesti (strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche ecc.) che risulterebbero compromessi dalla vicinanza agli aerogeneratori di progetto.

Il parco eolico sarebbe traguardabile dal Vincolo Archeologico *Ponte Romano*, di cui al Decreto Legislativo 42/2004, art. 142, lett. m), in corrispondenza quindi di una componente dei valori percettivi annoverata tra gli ulteriori contesti del PPTR come "Strade a valenza paesaggistica", distante meno di 2100 m (nello specifico *Strada Provinciale 105*), per le quali il PPTR prevede misure di salvaguardia e di utilizzazione.

STRADE PROVINCIALI SP110 EX SS161 E SP136DIR EX SS91TER



Panoramica da SP110 EX SS161 – STATO DEI LUOGHI



Panoramica da SP110 EX SS161 – FOTOMONTAGGIO

06/03/2020

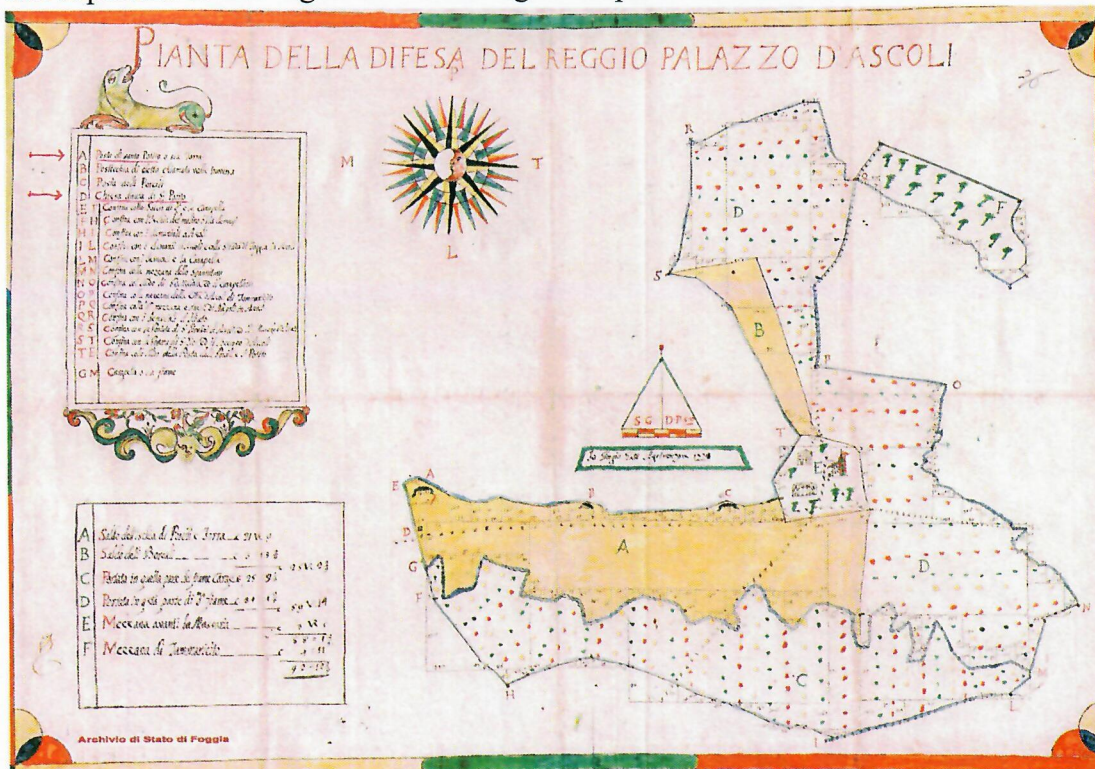


SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
 PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A una distanza di circa 9 km dall'impianto proposto si trova poi la SP95, strada a valenza paesaggistica, che collega Cerignola ad Ascoli Satriano. Sebbene la distanza che intercorre tra la strada e l'impianto sia notevole, va evidenziato che il territorio in cui gli alti aerogeneratori dovrebbero essere collocati è prevalentemente pianeggiante, per cui gli stessi risulterebbero comunque ben visibili, il che andrebbe in contrasto con l'art. 86 delle NTA del PPTR, secondo il quale gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi dovrebbero tendere a «salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario».

Valutazioni con riferimento a quanto sopra esposto

- Prossimità dell'impianto alla "Tenuta Palazzo D'Ascoli" (circa 500 metri dal più vicino aerogeneratore), bene sottoposto a vincolo architettonico diretto (ARK0282) nel 1984, ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 (sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico), d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché, come si legge nel decreto di vincolo, «interessante esempio di *dimora rurale legata alla Dogana delle pecore nel territorio di Ascoli Satriano*. Edificata in periodo aragonese, fu particolarmente importante durante il regno di Ferdinando I. Nel 1422 fu, infatti, stazione del Regio Fisco. *Venne destinata, in seguito, come feudo, alla selezione dei cavalli per l'esercito regio, da re Carlo II (1655-1700)*. Nel 1695 fu ceduto all'amministratore regio Folco Rinuccini di Firenze. Di notevole interesse architettonico è la torre angolare, il cui interno è decorato pittoricamente con motivi tratti dal lessico settecentesco, con false cornicette, ghirlande, grottesche e soggetti allegorici. La facciata, dalle sobrie linee architettoniche, è caratterizzata dalla piccola cappella con campaniletto riferibile al 1796 come da iscrizione. Nel cortile interno, quadrangolare, di particolare interesse è il portale ogivo di accesso al piano superiore. Di notevole interesse, all'esterno dell'edificio, la piccola costruzione circolare con copertura conica legata all'attività agricolo-pastorale della tenuta».



06/03/2020

B



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

L'appartenenza del complesso al Regio Demanio già a partire dal 1492 è attestata da un'iscrizione: esso fu realizzato all'indomani dell'istituzione nel 1485, da parte di Ferrante d'Aragona, delle *Regie Razze e Cavallerizze*. I cavalli qui allevati sfruttavano i pascoli del demanio ascolano nel periodo compreso tra il mese di febbraio e quello di maggio.

Come precisato nelle Linee Guida (decreto 10/2010), art. 17, per i Beni culturali, «al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata».



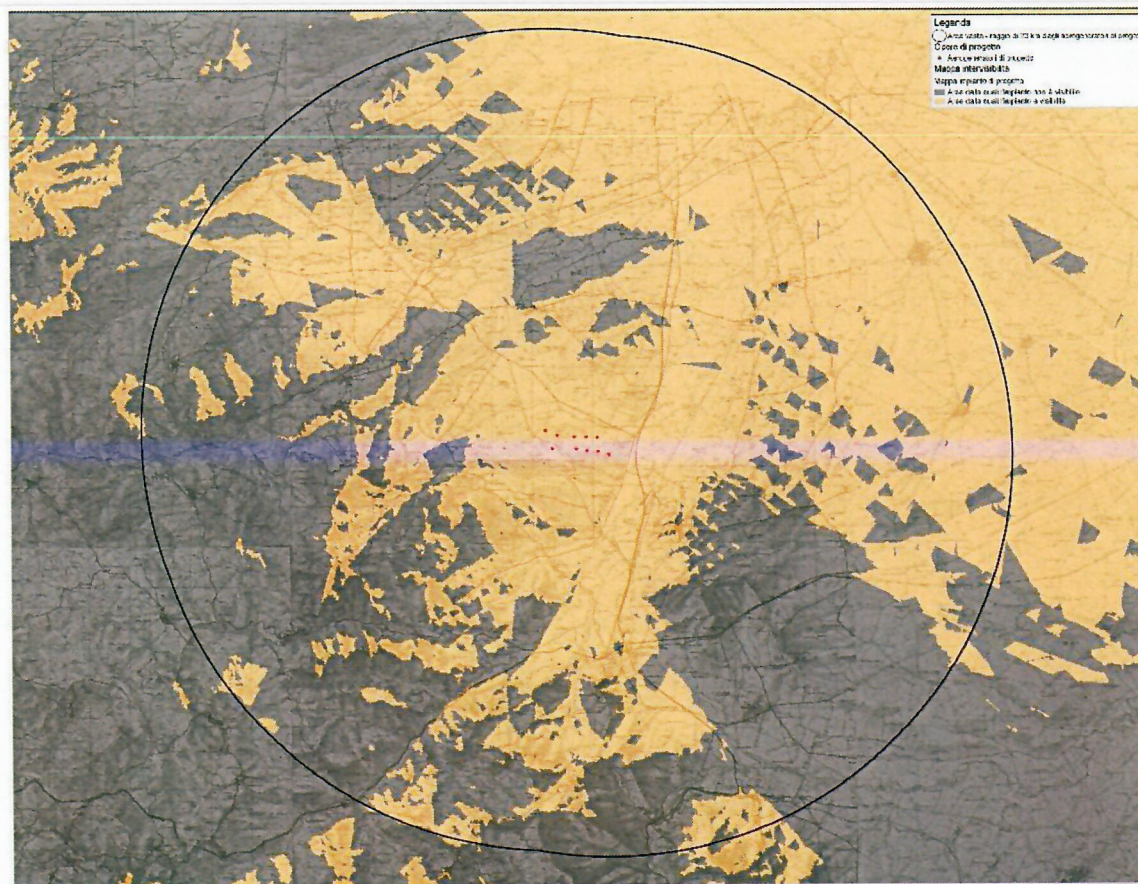
La sovrapposizione della cartografia storica del Palazzo d'Ascoli e di quella attuale, con l'inserimento degli aerogeneratori, permette di osservare come il progetto andrebbe ad insistere sui terreni di pertinenza del palazzo, che, come rivela la legenda collocata a lato della settecentesca *Pianta della Difesa del Reggio Palazzo D'Ascoli*, erano adibiti a stazioni di posta dei cavalli;

- Un breve tratto di strada da realizzare ex novo e alcuni interventi temporanei rientrano in aree, collocate all'interno del comune di Ascoli Satriano (FG), con terreni gravati da usi civici. Com'è noto, i terreni soggetti ad uso civico sono a vocazione agricola (Legge 16 giugno 1927, n. 1766). Il mutamento di tale destinazione d'uso non è possibile senza l'autorizzazione della Regione;
- L'elettrodotto interferisce con un corso d'acqua, denominato “*Fosso Traversa e Pozzo Pascuscio*”, iscritto nel registro delle acque pubbliche, rientrante quindi tra le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, tra le quali vi sono (comma 1, lettera c): «i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

06/03/2020

iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1993, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna»;

- Le aree in progetto rientrano negli ambiti “C” e “D” del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ascoli Satriano, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 29/05/2008, ovvero in zone destinate ad attività agricola;
- Per la realizzazione del tracciato del caviodotto e per allargamenti temporanei sono previste interferenze con aree di pertinenza di tratturi. In particolare per consentire l’accesso dei mezzi speciali di trasporto all’impianto da Sud sarà temporaneamente allargato un tratto della viabilità esistente, ricadente nell’Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP), Area di rispetto di tratturi-tratturello n. 38 Cervaro-Candela-S. Agata (oggi SP 105) “Area di rispetto delle componenti culturali e insediative - siti storico-culturali”. Tale adeguamento temporaneo sarà realizzato a raso (v. *Relazione paesaggistica*, p. 22);
- Come si evince dalla carta dell’intervisibilità, l’impianto sarebbe visibile anche a molti chilometri di distanza. Le Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10/09/2010) evidenziano come quello visivo sia uno degli impatti più rilevanti nella realizzazione di un impianto eolico. L’impatto visivo interessa anche le zone limitrofe di Castelluccio dei Sauri e Deliceto, il cui territorio risulta fortemente interessato dalla presenza di impianti eolici già autorizzati, realizzati o da realizzare; la costruzione di un nuovo impianto, dunque, causerebbe un ulteriore appesantimento degli impatti cumulativi generati. Inoltre, come si evince dalla mappa dell’intervisibilità di seguito riportata, la morfologia dell’area circostante l’intervento è caratterizzata da alternanza di ampie distese pianeggianti ad aree con andamento collinare, cosicché nell’AVI (estesa a 20 km) prevalgono le aree (nella cartografia indicate in giallo ocra) dalle quali sono visibili le alte pale dell’impianto (segnate in rosso).



06/03/2020

SB
8



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- inoltre, l'impianto, sempre per gli aspetti legati agli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche, evidenzia criticità anche in merito agli elementi di analisi e valutazione elencati nella DGR 3122/2012, ovvero: Co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione; effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio; effetto selva e disordine paesaggistico.
- l'impianto eolico della Società Winderg San Potito S.r.l., ricade in un'area a vocazione prettamente agricola, con prevalenza di colture cerealicole e, in misura minore, di uliveti, mandorleti, vigneti ed orti. Ora, seppure mancano per tale area specifiche norme di tutela (alla data della presente nota risulta in corso di conclusione l'iter di adeguamento del PUG di Ascoli Satriano al PPTR, già adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 21/06/2018), nondimeno si ritiene che l'identità agricola che connota il paesaggio vada ugualmente preservata e, in ossequio ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio, la mancata tutela normativa di un paesaggio non deve divenire pretesto di modifiche dello stesso che comportino per la collettività un'indiscriminata perdita di identità e di memoria collettiva;
- l'intero parco eolico si inserisce in un'AVI caratterizzata dalla presenza di numerose aree individuate come componenti culturali insediative, annoverate tra gli ulteriori contesti del PPTR come "Testimonianza della stratificazione insediativa", per le quali il PPTR prevede misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA, nello specifico *Chiesa di Santa Maria del Popolo, Madonna di Pompei, Palazzo Reale, Posta dei Porcili, Posta di Torre San Petito, Masseria Giarnera Grande, Masseria Muscielle, Masseria Torretta di Boffi, Masseria Porcile Piccolo, Tenuta Palazzo D'Ascoli, Masseria Risega, Masseria Catenaccio, Masseria Posticchio*;

D.16.g.2.1.9 I – Riprese fotografiche da Masseria Torretta



ANTE OPERAM



POST OPERAM

06/03/2020

SB
3



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

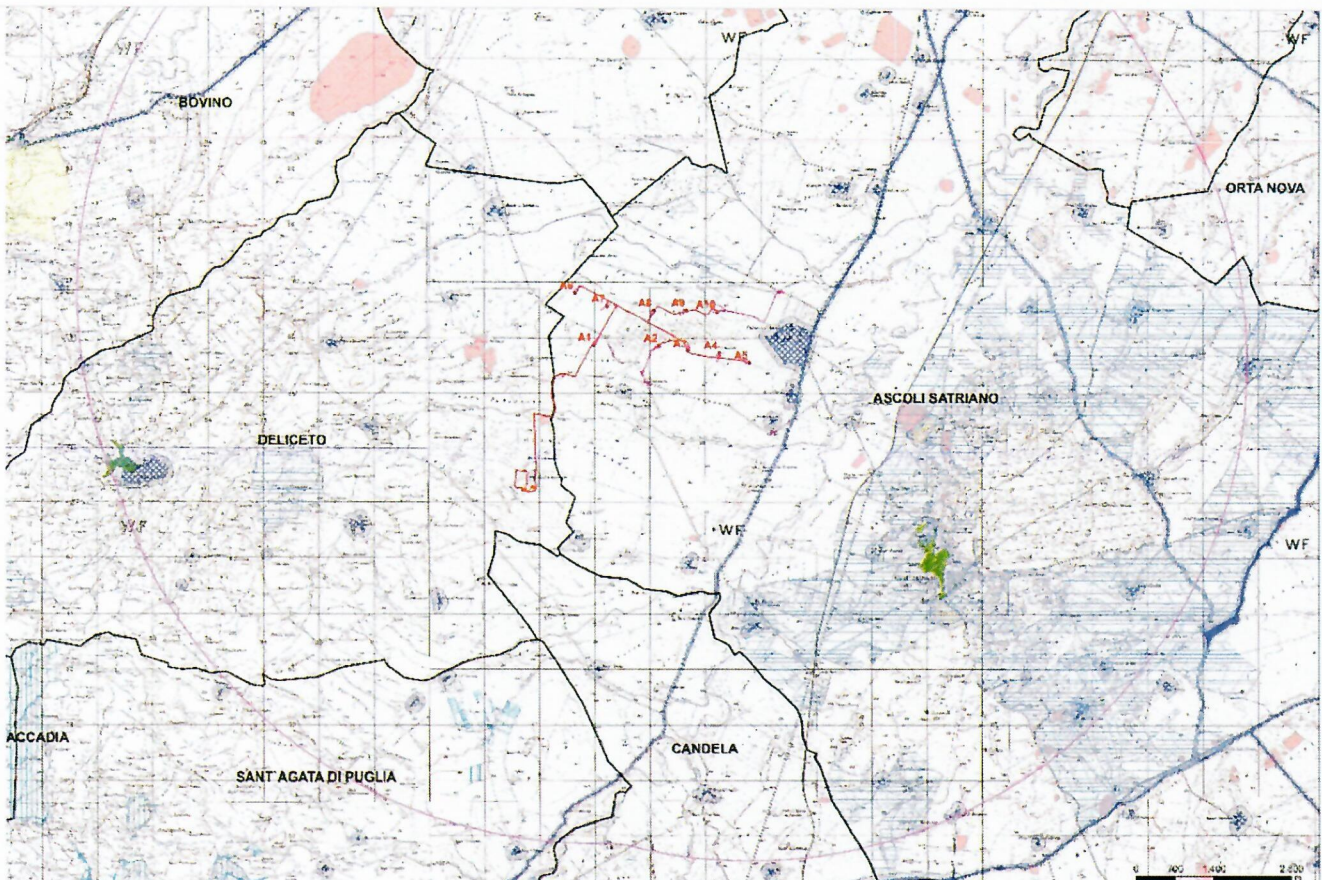


ANTE OPERAM



POST OPERAM

- Il cavidotto (interrato), come si evince dall'elaborato D.3.b.6, attraversa la fascia di rispetto di un sito interessato da beni storico culturali (Masseria d'Amedola);



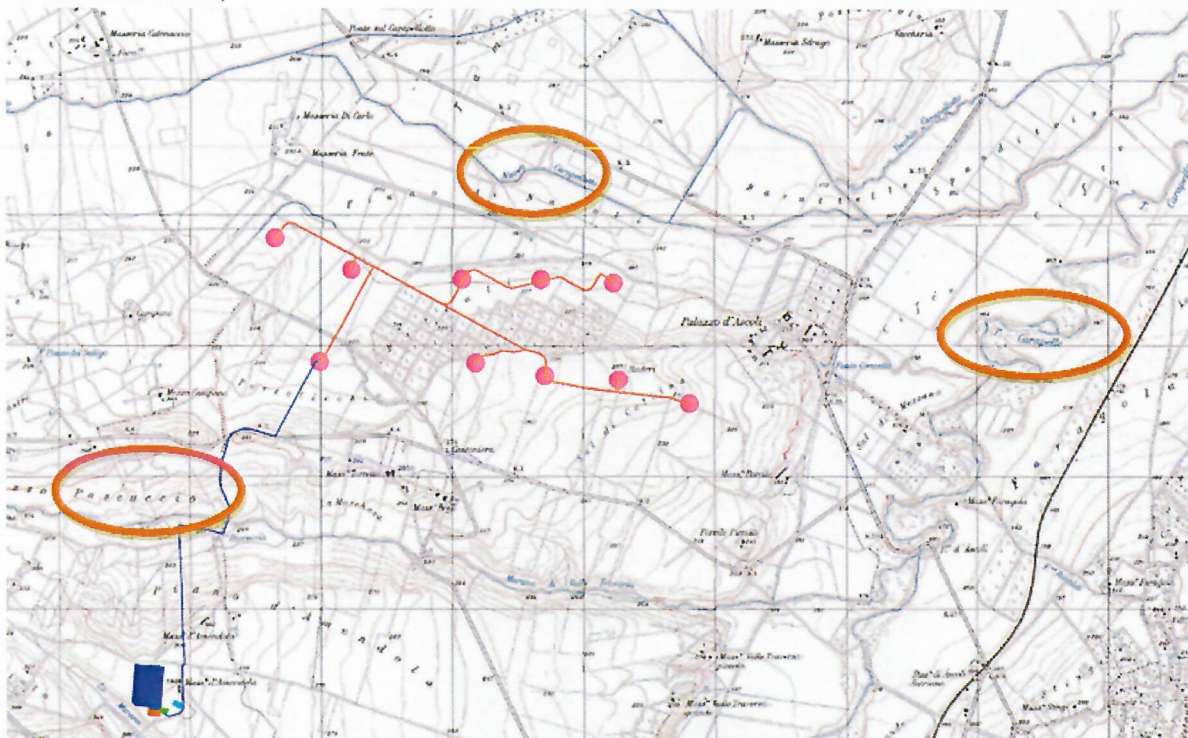
Stralcio elaborato D.3.b.6 – Componenti culturali ed insediative PPTR.

06/03/2020 



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- la vicinanza degli aerogeneratori di progetto ad aree o beni tutelati provoca il rischio di forti alterazioni della struttura paesaggistica e della percezione delle sue componenti tali da arrecare compromissioni notevoli che non possono essere sottovalutate, anche in considerazione della forte verticalità degli elementi di progetto. L'impianto, infatti, ricadrebbe in un'area in cui il rapporto percettivo e storico-antropico si basa sulla dicotomia tra suoli pianeggianti coltivati e rilievi montuosi, che si stagliano all'orizzonte. In proposito, all'interno dello Scenario strategico del PPTR e, in particolare, nella Sezione B 2.2.1 *"Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale"*, si legge che: «il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER». Il progetto, pertanto, non consentirebbe il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e risulterebbe in contrasto con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela evidenziati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento, "Tavoliere", poiché non "preserva il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere" e non salvaguarda "le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale";
- l'impianto eolico verrebbe ad insistere su un'area caratterizzata dalla presenza di zone tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142:
 - lett. c) "Corsi d'acqua pubblici", denominati "Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano, "Fosso Traversa e Pozzo Pascuscio", "Torrente Carapelle e Calaggio";
 - lett. g) "Boschi e Foreste ed aree contermini", distanti meno di 1700 metri;
 - lett. m) zone archeologiche denominate "Faragola" e "Ponte Romano" e loro aree contermini, distanti meno di 3200 metri;



Corografia dell'area. Evidenziati in rosso i corsi d'acqua pubblici tutelati (dall'elaborato della Società, *Corografia generale*)

06/03/2020

SB
8



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- inoltre, come rilevato in sede di sopralluogo, la posizione sopraelevata del centro di Ascoli Satriano, che si estende sul fianco di una collina, benché ubicato a circa 4,6 km dal sito dell'impianto, rende ben visibile tutto il territorio circostante;




Ascoli Satriano. Veduta di parte del centro storico dal Palazzo Ducale. Si notino sullo sfondo le numerose pale d'impianti preesistenti (Sopralluogo dell'11 novembre 2019. Foto S. Bisogno).

- l'intervento proposto risulta percepibile da beni tutelati ex Parte II del D. Lgs n. 42/2004 quali: *Chiesa di Santa Maria del Popolo* (sottoposta a vincolo architettonico diretto e collocata a una distanza di circa 4,63 km); *Chiesa di Santa Maria della Consolazione* (sottoposta a vincolo architettonico diretto e collocata a una distanza di circa 8,3 km).

Inoltre, il PPTR segnala: beni culturali quali i tratturi (come il "Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata", distante meno di 1700 metri dall'impianto), a partire dai quali il parco eolico in esame, non frapponendosi ostacoli fisici e orografici a causa del carattere prevalentemente pianeggiante del territorio, risulterebbe per gran parte visibile;

- significativo è poi il rischio archeologico, dovuto, in particolare, all'inserimento dell'opera in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l'Età Medievale.

In particolare, l'aerogeneratore A2 presenta un'interferenza diretta con la UT1, caratterizzata da ceramica d'impasto, grumi di concotto ed industria litica, riferibile ad un insediamento dell'Età dei Metalli. L'aerogeneratore A4 presenta un'interferenza diretta con la UT2 con la presenza di laterizi e riferibile ad un insediamento rurale di età romana e con un villaggio neolitico noto da foto interpretazione (scheda n. 4) e contiguo a tracce di centuriazione di età romana, già note in letteratura da foto interpretazione (scheda n. 1). L'aerogeneratore A5 presenta un'interferenza con un villaggio neolitico noto da foto interpretazione e tracce di centuriazione di età romana, già note in letteratura da foto interpretazione (schede nn. 1-3). L'aerogeneratore A10 presenta un'interferenza diretta con la UT3 con presenza di laterizi e riferibile ad un insediamento rurale di età romana e la strada di servizio al parco, da realizzarsi a

06/03/2020 

13



NE di esso, è contigua a due villaggi neolitici individuati da foto interpretazione (schede nn. 5-6). Puntuali sono poi le criticità inerenti al percorso del cavidotto di connessione alla stazione elettrica in agro di Deliceto che attraversa le loc. di Pozzo Pascuccio e Piana di Amendola, caratterizzate dalla presenza rispettivamente di una villa di età romana e da nuclei di sepolture di età romana-tardoantica.

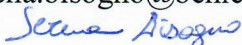
Si precisa che, qualora la **società Winderg San Potito S.r.l.**, ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge 241/90, intenda produrre le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione esplicativa, potrà inviarle tramite PEC a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio **entro 10 giorni** dal ricevimento della presente.

Ai fini della necessaria reciproca conoscenza di tutti gli atti prodotti per il presente procedimento, si chiede la collaborazione di codesta Società affinché trasmetta le proprie eventuali osservazioni, oltre che a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, anche alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla Regione Puglia.

Il Responsabile del procedimento

Arch. Serena Bisogno

(serena.bisogno@beniculturali.it)

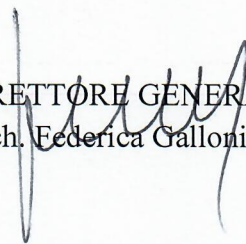


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



06/03/2020

14

